



**Municipalità 5
Arenella Vomero
U.O. Attività Tecniche**

**OGGETTO: Realizzazione di asilo Nido – locali presso la scuola 84° C.D. De Curtis
-Via Camaldolilli**

RELAZIONE TECNICA - CRONOPROGRAMMA E QUADRO ECONOMICO

I Progettisti :

Arch.. Pierpaolo Pagliano

Arch. Raffaella Rubinetti

Per. Ed. Emilio Porricelli

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO ALL'INTERNO DEL PLESSO SCOLASTICO 84°CD “DE CURTIS” SITO IN VIA CAMALDOLILLI 26.

La scelta di proporre la realizzazione di un asilo nido all'interno del plesso scolastico “De Curtis” nasce da due motivazioni: la prima è la carenza di analoghe strutture sul territorio della V Municipalità, la seconda è dettata dalla possibilità di riutilizzare una porzione dell'edificio scolastico esistente ma solo parzialmente utilizzato.

La struttura della scuola, infatti, offre al piano rialzato spazi tali da poter essere oggetto di una adeguato riutilizzo ad asilo nido attraverso una nuova distribuzione degli ambienti interni con conseguente adeguamento ai parametri dettati dalle norme vigenti.

L'edificio scolastico è stato realizzato in c.a. negli anni '60 del secolo scorso, è tutt'ora in condizioni di conservazione discrete e con parametri e scelte progettuali tutt'ora validi.

L'edificio si sviluppa su due livelli, un seminterrato in cui sono collocati spazi quali teatro, area attività motoria, locale caldaia etc. e un piano rialzato in cui si trovano tutte le aule, i servizi igienici etc collegati allo svolgimento delle attività didattiche. L'edificio è inoltre dotato un ampio spazio esterno, anch'esso in parte oggetto del progetto, che andrà attrezzato ed annesso all'asilo nido.

La copertura è in parte piana non calpestabile, in parte a falda, con guaina di impermeabilizzazione in cattivo stato di conservazione. Nei lavori previsti rientrerà il rifacimento del manto di copertura.

Gli infissi sono in alluminio con vetro singolo, sono in condizioni non ottimali e pertanto se ne prevede la sostituzione con nuovi infissi più performanti.

Gli ambienti da destinare all'asilo nido sono quelli ricadenti nella porzione est alla sinistra dell'atrio di ingresso, per una superficie di 510 mq circa, con altezza media 4mt. Dello spazio esterno circa 265 mq verranno trasformati in area attrezzata ad uso esclusivo del nido, con collegamento diretto dall'interno.

Il progetto prevede la creazione di spazi per n° 40 bambini di età 0/36 mesi .

ARTICOLAZIONE DEGLI SPAZI :

A) SPAZI INTERNI AD USO DEI BAMBINI: si intende il complesso degli ambienti che

servono allo svolgimento delle seguenti funzioni:

- deposito carrozzine;
- scambio di informazioni quotidiane fra genitori ed assistenti – attesa;
- attività di gioco ed occupazioni varie;
- alimentazione;
- riposo;

- funzioni igieniche;
- contenimento di oggetti ed attrezzi di uso quotidiano.

B) SPAZI INTERNI PER I SERVIZI GENERALI

Si intende il complesso degli ambienti che servono sia il gruppo lattanti che il gruppo divezzi.

Sono da prevedersi i seguenti locali:

- lavanderia, stireria, cucina e deposito materiale;
- spogliatoi personale con servizi igienici per adulti;
- locali per il personale (direzione, segreteria, etc.);
- ambulatorio pediatrico.

Nei servizi igienici sarà opportuna una divisione fra lo spazio contenente i W.C. ed i bagnetti (zona sporca) e quella contenente i lavabi ad uso dei bambini (zona pulita);

C) SPAZI ALL'APERTO

Il terreno per il soggiorno e per i giochi all'aperto dovrà essere pavimentato e dotato di attrezzi per il gioco all'area aperta.

Per ragioni di sicurezza dovrà essere impedito che i bambini possano uscire liberamente verso gli spazi pubblici o privati adiacenti e, all'interno dell'area di pertinenza del nido, verso gli spazi di accesso all'edificio.

LAVORAZIONI PREVISTE

Le opere di adattamento, di trasformazione e di riconversione, sono state progettate e saranno realizzate nel rispetto delle norme tecniche per le costruzioni vigenti in materia e specifiche di carattere di edilizia scolastica; esse in via sintetica e preliminare consistono in:

- Demolizione parziale di tompagnature e tramezzature;
- Rimozione di pavimenti, rivestimenti, soglie, davanzali infissi interni ed esterni, apparecchi igienico-sanitari e di riscaldamento, etc.;
- Rimozione di vecchi impianti di qualsiasi tipologia;
- Spicconatura di intonaco e relativi ripristini su pareti e soffitti;
- Trasporto a rifiuto dei materiali di risulta;
- Realizzazione di nuovi vani finestra e uscite;
- Realizzazione di vano scala esterno per collegamento ad area attrezzata a giochi;
- Realizzazione di nuove tramezzature per nuova distribuzione interna;
- realizzazione di nuovi intonaci sulle nuove tramezzature e tompagnature;
- Realizzazione di nuovi gruppi di servizi igienici;
- Realizzazione di nuovi impianti tecnologici (illuminazione principale e di emergenza, riscaldamento, condizionamento)
- Fornitura e posa in opera di nuovi infissi interni ed esterni in profilati di alluminio e relativi vetri del tipo di sicurezza e termocamera;
- Fornitura e posa in opera di nuovi pavimentazione e rivestimento del tipo ceramico;
- Pitturazione di pareti e soffitti;
- Realizzazione di opere in ferro (cancelli, porte, recinzioni, e relativa pitturazione);
- Rimozione di vecchie guaine e massetti;
- Posa in opera di nuove guaine e relativa pitturazione;
- Opere di sistemazione delle aree esterne interessate ai lavori, con posa in opera di nuova pavimentazione per esterno;
- Impianto di illuminazione delle aree esterne;
- e tutte le altre opere connesse e conseguenziali e di rifinitura a quelle sopra descritte.

L'importo stimato delle opere da realizzare è di seguito elencato da Quadro Economico:



COMUNE DI NAPOLI

Asilo Nido presso scuola 84° C.D. " De Curtis"

QUADRO ECONOMICO

A. LAVORI	A.1	Importo lavori al netto della manodopera e degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta		€ 610.150,45
	A.2	Oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta		€ 12.500,55
	A.3	Oneri della manodopera		
	Totale Lavori (A.1+A.2)		€ 622.651,00	
B. SOMME A DISPOSIZIONE	B.1	IVA su A1+A2+A3 al 22%		€ 136.983,22
	B.2	Oneri di smaltimento compreso IVA da pagarsi a fattura, non soggetti a ribasso d'asta comprensivi di IVA		€ 10.503,36
	B.3	Lavori in economia		
	B.4	Fondo per progettazione ed innovazione (ex art. 113, c. 2, D.Lgs. 50/2016)	€ 12.453,02	
	B.4.1	Fondo per progettazione (ex art. 113, comma 3, D.Lgs. 50/2016) 80% fondo per progettazione e innovazione (B.4), compreso oneri contributivi e IRAP	80%	€ 9.962,42
	B.4.2	Fondo per innovazione (ex art. 113, comma 4, D.Lgs. 50/2016) 20% fondo per progettazione e innovazione (B.4)	20%	€ -
	B.5	Contributo A.V.C.P.		€ 375,00
	B.6	Imprevisti comprensivi di IVA		
	B.7	Spese per cartellonistica		€ 500,00
	B.8	Spese per commissioni di gara		
Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione (B.1+B2+B.3+B.4+B.5+B.6+B.7+B.8))			€ 158.324,00	
TOTALE COMPLESSIVO (A+B)				€ 780.975,00

I prezzi che saranno corrisposti per le singole lavorazioni sono quelli desunti dal Tariffario in vigore per l'anno 2018 oltre nuovi prezzi, che si intende allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, e consultabile sul sito Web della Regione Campania al seguente link:

<http://burc.regionecampania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iframe, pubblicato sul BURC n. 1 del 02.01.2018 con Delibera G.R. n. 824 del 28.12.2017;>

CRONOPROGRAMMA DELLE OPERE

Le lavorazioni previste nel progetto di cui all'oggetto complessivamente interesseranno un arco temporale **di n. 365** (trecenosessantacinque) giorni naturali e consecutivi .

REQUISITI IGIENICO-SANITARI

I locali degli asili nido devono corrispondere alle norme stabilite dal Reg. Ed. per le case adibite a civile abitazione, del D.M. 18.12.1975 ed a tutta la normativa di settore.

ALTEZZE: l'altezza minima interna utile è fissata in 3,00 metri per le strutture di nuova costruzione e in 2,70 per gli immobili esistenti, dove è inoltre consentito realizzare disimpegni e bagni con una altezza minima di 2,40 metri (Regolamento Edilizio Parte II - artt. 40-42 e N.T.A. di PRG art. 8, comma 4).

Tale deroga è applicabile anche nei casi di ristrutturazione di locali già adibiti ad attività scolastica. **AEROILLUMINAZIONE NATURALE:** per i locali dove è prevista la sosta di adulti e bambini, la superficie finestrata interamente apribile non deve essere inferiore ad 1/8 della superficie del pavimento (Regolamento Edilizio Parte II-art. 40 e il CID non inferiore al 2%); nei locali destinati ai bambini tale superficie inoltre non deve essere costituita esclusivamente da porte finestre, la cui apertura non sempre è possibile durante il soggiorno dei bambini.

Le porte e i portoni comunicanti direttamente con l'esterno, possono essere compresi nel computo della superficie apribile fino a raggiungere un massimo del 50% di quella necessaria.

Anche quando la superficie finestrata è pari a 1/8 della superficie dell'ambiente, oltre i 7 metri di profondità, quando non vi siano aperture intermedie che garantiscano un riscontro d'aria naturale, è necessario dotare il locale di areazione forzata.

Nel solo caso dei locali igienici dei bambini è accettabile che la superficie aero-illuminante sia costituita da lucernari per il 100%, sia nel caso di strutture esistenti, che nel caso di nuove costruzioni qualora non sia individuabile una diversa soluzione tecnica.

Gli spogliatoi, i servizi igienici degli adulti, le docce, i disimpegni, gli archivi, i magazzini senza sosta degli addetti e i depositi possono essere privi di illuminazione ed aerazione naturale; in tal caso gli spogliatoi ed i servizi igienici devono essere dotati di sistemi di aerazione forzata.

PREVENZIONE INCENDI

- Gli asili nido non rientrano tra le attività soggette ai controlli obbligatori di prevenzione incendi da parte dei Vigili del Fuoco, e gli aspetti di sicurezza antincendio non sono regolamentati da specifiche norme tecniche

Per gli asili nido, classificabili come scuola di tipo "0", non sussistono obblighi in merito al conseguimento del Certificato di Prevenzione Incendi, tuttavia le strutture devono comunque essere dotate di un livello base di sicurezza antincendio, come dedotto dal combinato disposto degli art. 3 e 13 del DPR 577/82, nonché i criteri tecnici indicati nel DPR 547/55, nel D. Lgs. 81/08 e nel DM 26.08.1992 (Norme prevenzione incendi per l'edilizia scolastica) e DM 10.3.1998.

Gli asili nido devono essere collocati preferibilmente al piano terra o al primo piano (dove peraltro è più facile siano presenti spazi all'aperto) e comunque ad un'altezza antincendio non superiore a 24 metri.

Gli asili nido ubicati in edifici ad uso civile, nei piani superiori al piano terra possono essere serviti da scale ad uso promiscuo, a condizione che la ricettività non superi i 25 bambini; in questo caso può essere consentita una sola uscita in luogo delle due necessarie con ricettività superiore a 25; la larghezza minima consentita per le scale è di m. 0,90, la misura massima dei percorsi di esodo è di m.30.

Tutti gli asili nido devono essere dotati di un adeguato numero di estintori portatili da incendio (carica min.6 kg e capacità estinguente inferiore a 34A 144B C), distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere, uno ogni 100 mq, con distanza massima da percorrere uguale a 30 metri; è consigliabile collocare gli estintori lungo le vie di esodo, in prossimità degli accessi, in prossimità delle aree a maggior pericolo.

REQUISITI DI ACCESSIBILITÀ

Le NTA di nuovo PRG all'art. 83, comma 10, prevedono che le aree destinate a servizi pubblici o aperti al pubblico siano individuate tenendo conto della necessità di rispettare, in sede di progetto delle opere, le norme in materia di accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche.

Per la realizzazione degli asili nido deve essere osservato quanto prescritto dal D.P.R. n.503 del 24.7.1996 per le strutture pubbliche ed il D.M. n.236/89 per quelle private. La Giunta della Regione Lazio ha adottato con Delibera n. 424 del 27/03/2001, le "Linee guida" per le Amministrazioni comunali per verifiche ed autorizzazioni di progetti e attività che devono tenere conto delle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche.

ACCESSI - l'ingresso all'edificio deve essere provvisto di porta a vetri di luce netta minima superiore a m. 1.50 per le nuove costruzioni e 0.90 in caso di edifici preesistenti; le zone antistanti e retrostanti l'ingresso

sono allo stesso livello, con una profondità superiore a m. 1.50. Nelle nuove costruzioni la zona antistante l'ingresso deve essere protetta dagli agenti atmosferici per una profondità di almeno m. 2.00.

RAMPE - gli ingressi principali dell'edificio devono essere serviti da rampa, larga m. 1.50, di pendenza costante inferiore all'8%, che raccordi la quota finita di calpestio interna con il percorso pedonale esterno, con pavimentazione antisdrucchio; tali caratteristiche sono richieste anche per il raccordo di eventuali dislivelli interni.

PERCORSI PEDONALI ESTERNI - larghezza minima di m. 1.50, sono raccordati al piano carrabile con piccole rampe di pendenza non superiore al 15%, delimitate lateralmente da cordolo sopraelevato di 10 cm.

PARCHEGGI - sono previsti due posti auto per autovetture adibite al trasporto di persone con disabilità.

PORTE INTERNE - devono avere luce netta minima di m. 0.80, riducibile a 0.75 nei locali igienici; lo spazio intermedio, nel caso di due porte successive, deve essere di almeno m. 1.50.

PAVIMENTI - i pavimenti devono essere realizzati a livello, complanari e con materiali antisdrucchio.

LOCALI IGIENICI - è previsto un locale igienico per disabili; per soluzioni conformi si può trovare valido riferimento nelle applicazioni regolamentari e progettuali rappresentate nelle citate "Linee guida" (vedi Servizi igienici, casi A, B).

PIANO TERRENO

Tutti i locali dove è prevista la sosta dei bambini e degli adulti devono essere interamente fuori terra (L.R. n.5/1973 art.8 e Regolamento edilizio).

Un locale con un lato contro terra e tre lati liberi viene considerato piano terreno, ma sono richiesti opportuni accorgimenti per evitare fenomeni di umidità da risalita e diffusione del radon; inoltre è necessario addossare i locali "senza sosta" di persone alla parete controterra, in modo tale da ottenere comunque una separazione con i locali destinati alla sosta dei bambini e degli adulti.

SPAZIO ESTERNO

E' necessario che le aree per il gioco siano delimitate e recintate rispetto alle aree esterne di ingresso e di servizio, in particolare è bene che la sezione dei piccoli usufruisca di un piccolo ambito dedicato, separato da quello dei medi e dei grandi. In assenza del patio aree a verde ed aree pavimentate possono accogliere

zone d'ombra che proteggono dal sole.

Le aree esterne, se opportunamente attrezzate e mantenute, possono offrire l'opportunità di attività aggiuntive rispetto a quelle che si svolgono all'interno e altrettanto stimolanti; l'obiettivo infatti è quello di utilizzare lo spazio esterno non solo per attività motorie libere, ma anche per esperienze guidate di avvicinamento ai rumori ai colori e ai materiali naturali, proseguendo il percorso educativo e formativo realizzato all'interno.

Si raccomanda di evitare essenze allergigene come la mimosa, piante che producono bacche velenose come ad es. la lantana e l'alloro, alberi da frutto zuccherini, come pero, pesco, albicocco che attirano insetti fastidiosi, essenze con fogliame acuminato e tipologie di siepe che con le potature producono sporgenze pericolose ad altezza dei bambini.

DIMENSIONAMENTO E DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI

Per quanto attiene agli spazi, riferiti anche ai diversi momenti evolutivi dei piccoli, in particolare per quanto riguarda l'autonomia motoria, sono necessari spazi e servizi con caratteristiche diverse per le diverse età(piccoli-lattanti 0-10 mesi, medi-semidivezzi 11-22 mesi e grandi-divezzi 23-36 mesi), sia nel rispetto di una determinata funzione (zona pranzo), sia nel rispetto di una determinata attività (spazi per il gioco, il movimento, ecc.), per creare situazioni predisposte capa-ci di orientare il comportamento dei bambini e di sollecitarli all'autorganizzazione. La planimetria del nido è, pertanto, articolata in spazi interni e spazi aperti nonché spazi per i servizi comuni.

Deve essere comunque allestito uno spazio per il riposo, alternativo e aggiuntivo rispetto alla stanza dove vengono svolte le attività di gioco. Questo spazio può avere anche caratteristiche di polifunzionalità.